Quotidiano / Anno XLVIII / N. 347 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sabato 18 dicembre 1971 / L. 90 ★

Un'indagine per accertare le faziosità della RAI-TV

A pag. 2

Tutti i cittadini invitati a collaborare all'inchiesta

A pag. 13

DOPO LE ASPRE RESISTENZE A UN CORRETTO DIALOGO DEMOCRATICO PER GIUNGERE ALL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

RIPRENDONO OGGI GLI INCONTRI

La Direzione democristiana autorizza la delegazione a nuove consultazioni « con le forze politiche » - Successivamente i « grandi elettori » democristiani si pronunceranno sull'esito dei nuovi colloqui - Gli incontri di ieri - Le ripetute falsificazioni della RAI-TV pongono una seria questione politica - La Direzione del PCI approva l'operato della delegazione

L'unica strada

DOPO due giorni di discussioni la Direzione della Democrazia cristiana ha autorizzato la delegazione a riprendere gli incontri e i colloqui « con le forze politiche » per dare soluzione al problema della elezione del presidente della Repubblica E' ben noto quante e quali aspre resistenze si siano registrate nel corso della settimana nonostante le indicazioni costantemente e uniformemente uscite dai vari scrutini ad avviare la ripresa di un discorso politico multilaterale tra i partiti dell'arco costituzionale sola via per sbloccare la situazione E' ben noto come tali resistenze siano perdurate anche dopo che l'iniziativa unitaria dello schieramento di sinistra aveva responsabilmente indicato una prospettiva positiva La decisione presa ieri dal l'organismo dirigente della Democrazia cristiana sta a dimostrare che tali resistenze sono state ora superate? L essa il segno che si intende porsi sulla strada di una reale trattativa? E' quanto occorrerà verificare Così come occorrerà evidentemente valutare il contenuto — che è lecito presumere nuovo — di ciò che la delegazione dc dirà nelle consultazioni che cominciano oggi

E dunque presto per dare un apprezzamento concreto della situazione delineatasi E' un fatto tuttavia che il quadro politico pare essersi rimesso in movimento il metodo della discussione e della ricerca di un accordo ha del resto una tale forza interna ha rivelato a tal punto la propria inevitabilità dinanzi allo stallo determinatosi in assemblea che non si vede come possa essere ulteriormente disatteso

I gruppi della sinistra la cui compattezza è stata regolarmente confermata ad ogni apertura delle urne (e ancora nello scrutinio di ieri) hanno attivamente lavorato in questa direzione Essi hanno dimostrato nei fatti che l'unica vera possibilità di giungere ad uno sbocco e che la nomina del presidente sia il risultato di un largo accordo tra le forze che si richiamano alle fondamenta democratiche e antifasciste della Costituzione repubblicana Fuori di tale accordo non vi è soluzione e da sperare che a questo punto non soltanto lo schieramento delle sinistre se ne sia convinto

l. pa.

Oggi riprendono gli incontri tra i partiti per cercare una soluzione per la Presidenza della Repubblica L'elemento nuovo della situazione giunge dopo un periodo non breve di resistenze all apertura e allo sviluppo di un corretto dialogo democratico I gruppi della sinistra che hanno dato prova della loro compattezza nella serie ininterrotta di votazioni sul nome del loro candidato De Martino, hanno preso nei giorni scorsi una iniziativa unitaria che ha avuto larghe ripercussioni e che può contribuire a superare la situazione di stallo che si è determinata ove anche la DC contribuisca per quanto le compete alla creazione di una situazione nuova

In questo quadro negli ultimi giorni il travaglio intorno alla DC si è aggravato Sono emersi seri contrasti e nella riunione della Direzione dello « Scudo crociato » dell altro ieri è stata posta esplicitamente la questione se continuare o meno la trattativa con gli altri partiti Il segretario della DC Forlani secondo notizie di agenzia si è pronunciato in favore dei contatti con i vari partiti e per la ricerca di una maggioranza su di un candidato dc Altri esponenti del partito tuttavia si sono opposti a questa impostazione insistendo sul nome di Fanfani in modo oltranzista ed in modo quindi da paralizzare i lavori dell assemblea di Montecitorio

Ieri sera la Direzione dc è tornata a riunirsi per decidere, appunto, sulla trattativa per la Presidenza della Repubblica E stato approvato, infine il seguente comunicato *« La Direzione centrale della DC nello spirito della decisione presa nella seduta del 22 novembre, invita la delegazione* (cioè Forlani Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli NdR) *a proseguire i contatti con le altre forze politiche per trovare le convergenze parlamentari necessarie all elezione del presidente della Repubblica La Direzione centrale* — prosegue il comunicato — *ritiene che l'esito delle consultazioni debba essere portato all'esame dell assemblea degli elettori dc per le decisioni conseguenti »*

E probabile che questo ciclo di consultazioni si concluda in serata L'assemblea dei « grandi elettori » democristiani quindi dovrebbe aver luogo questa notte

Naturalmente sul deliberato della Direzione dc non mancano interpretazioni diverse L on Galloni *leader* della sinistra di Base ha detto che la delegazione democristiana durante il « giro » delle consultazioni *« non farà dei nomi »* ma *« raccoglierà gli elementi necessari per poter riferire in termini esaurienti e dettagliati all assemblea dei grandi elettori" sulle reazioni raccolte »* L'on Forlani, dal canto suo ha spiegato ai giornalisti il significato del documento dc dicendo che è stato deciso *« di continuare le trattative nello spirito delle decisioni prese precedentemente la Direzione* — ha soggiunto — *ritiene che i risultati delle trattative debbano essere portati al vaglio dell assemblea dei "grandi elettori" organo sovrano »*

Un dirigente della sinistra dc ha spiegato che la delegazione del partito si presenterà in assemblea comunicando il nome del candidato dc che sulla base delle consultazioni avrà la possibilità di passare a Montecitorio Sarà chiaro — ha detto questo dirigente dc — che se l assemblea dei « grandi elettori » si pronuncerà invece per un candidato pure dc che non avrà raccolto la maggioranza necessaria de consensi ciò vorrà dire che la DC vuole un presidente della Repubblica di estrazione laica

Dopo la relazione di Forlani nel corso dei lavori della Direzione dc sono intervenuti la on Falcucci Truzzi Granelli Morlino e il ministro Piccoli Ha parlato brevemente (non più di due minuti si dice) anche il presidente del Consiglio Colombo Egli rispondendo a certe frecciate polemiche che si erano indirizzate nei suoi confronti nella seduta precedente ha detto di essersi *« adoperato con la discrezione richiesta dalla sua carica per il successo del candidato del partito »*

L on Granelli della corrente di Base ha detto che per la DC occorre mantenere ferma la propria linea che — ha precisato — è quella *« di perseguire l obiettivo di un presidente della Repubblica espresso dalla DC con il concorso attivo e più ampio possibile di partiti costituzionali che si richiamano alla Resistenza e alla salvaguardia*

Candiano Falaschi

(Segue a pagina 2)

Nella quattordicesima votazione

Anche ieri i dc si sono astenuti

Missini e monarchici si sono portati dalla scheda bianca alla astensione — Stamane alle ore 10,30 quindicesimo scrutinio

La quattordicesima votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica tenutasi ieri mattina a Montecitorio non ha sortito — come era scontato in partenza — alcun esito Il presidente Pertini ha pertanto indetto il successivo scrutinio per le ore 10 30 di stamane Un altra votazione è prevista nel pomeriggio

I risultati di ieri sono quelli che pubblichiamo a parte

L unica indicazione valida ma non si tratta di una novità è data dalla conferma la saldezza dello schieramento della sinistra che ancora ieri, con il concorso di PCI PSI PSIUP e indipendenti ha assicurato un numero altissimo di suffragi a De Martino 406 voti Da notare anche la stabilità della candidatura di Saragat con i suoi 49 voti

Rispetto alla precedente votazione si sono drasticamente ridotte le schede bianche passate da 48 a 15 soltanto Ciò è avvenuto perchè i missini e i monarchici hanno deciso di portarsi anch essi alla posizione di astensione nella quale erano già « parcheggiati » democristiani liberali e repubblicani seppure con posizioni diverse

Si è trattato in realtà di un giochetto furbesco dei missini per portare il numero delle astensioni sopra l quorum dei 505 voti e far gridare al missino Roberti — quando Pertini ha annunciato che gli astenuti erano 509 — che si trattava di più di metà dell l assemblea Impossibilitati a diventare determinanti per eleggere il nuovo capo dello Stato i fascisti si accontentano insomma di una loro « astensione determinante »

Tra le 15 schede bianche vi erano quelle dei sei rappresentanti la SVP (i « popolari » altoatesini) Dei 5 voti disperso due sono andati a Pertini e Fanfani e uno a Nenni

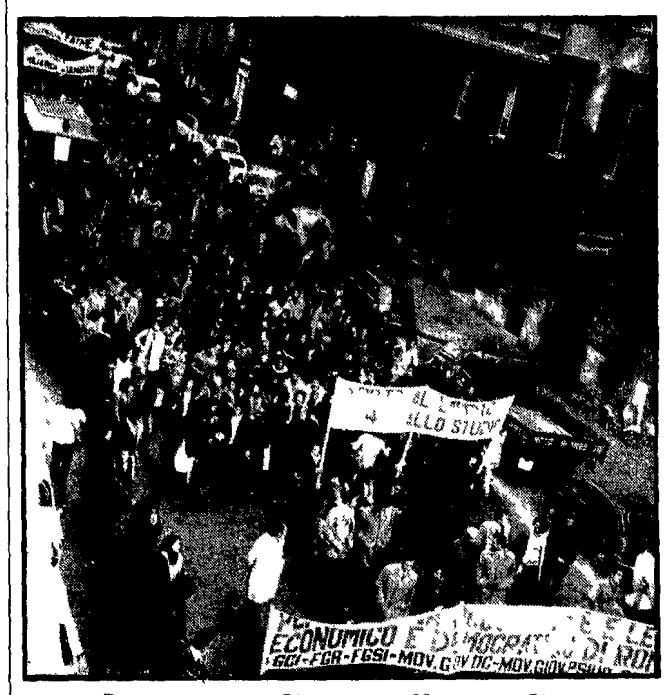
Ventidue ieri gli assenti 12 democristiani (Alessi Capra Carra Degan Dettori Ferrari Aggradi Foschini Fusaro Laforgia Sartor Sammartino e Segni) 3 monarchici (Fiorentino Gatti e Lauro) 2 socialisti (Abbiati e Preziosi) il compagno Spagnoli il repubblicano La Malfa il liberale Bonea l indipendente di sinistra Marullo e il senatore a vita Gronchi

Un altra piccola gazzarra i fascisti hanno montato quando il presidente Pertini ha rinviato a questa mattina (e non al pomeriggio di ieri) la quindicesima votazione Il calendario dei lavori dell assemblea era stato deciso per lasciare qualche margine di tempo alle forze politiche per i necessari incontri e riunioni

a. pi.

I RISULTATI DELLA 14ª VOTAZIONE

De Martino	406
Saragat	49
Schede bianche	15
Schede nulle	—
Voti dispersi	5
Astenuti	509
Votanti	475
Magg richiesta	505



Lavoro e diritto allo studio: forte manifestazione a Roma

Migliaia di operai e studenti hanno dato vita ieri mattina a Roma ad una grande manifestazione regionale per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, per la piena occupazione e le riforme La giornata di lotta è stata organizzata dai movimenti giovanili democratici (comunisti socialisti socialproletari, repubblicani e democristiani) e dalle organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL

Hanno partecipato al corteo, che si è svolto da piazza Esedra a piazza Ss Apostoli, i lavoratori delle otto fabbriche romane occupate, metalmeccanici, braccianti, edili, e studenti di numerose scuole soprattutto professionali Tra gli altri ha dato la propria adesione alla manifestazione l'ufficio di presidenza della Regione Lazio

A PAGINA 11

Aperta la conferenza a Washington

Per il dollaro trattative all'ombra del ricatto USA

Forte contributo della Germania occidentale al bilancio militare degli Stati Uniti

WASHINGTON 17

I lavori del Club dei Dieci sono iniziati oggi nella sede di un organismo scientifico la Smithsonian Istitution sotto la presidenza del ministro USA del Tesoro John Connally Maggior fatto rilevante in queste prime battute della conferenza l'incontro Connally Schiller Il ministro della Germania occidentale aveva da porgere al governo USA gli argomenti che meglio possono indurlo a ricostituire la convertibilità del dollaro un prestito di 600 milioni di dollari, mediante acquisto di buoni del Tesoro USA della durata di quattro anni e mezzo al misero interesse del 2,5%; acquisto di armi ed attrezzature militari fornite dai grandi gruppi militari statunitensi per 1300 milioni di dollari, impegno del governo di Bonn ad eseguire lavori agli alloggiamenti dei militari USA in Europa per altri 185 milioni di dollari

Si tratta di un contributo veramente concreto per evitare la crisi dell industria USA degli armamenti abituata alle altissime forniture per l'Indocina nello spirito della « divisione delle spese » del condominio imperialistico sul mondo occidentale

Da parte sua il governo del Giappone ha messo a punto in una riunione tenuta ieri mattina le sue offerte oltre alla rivalutazione dello yen, si dice del 15% Tokio è disposta a ridurre diverse tariffe doganali e a togliere limiti alla importazione di merci statunitensi In particolare gli USA potranno avviare al Giappone surplus agricoli (quest'anno vi sono eccedenze imponenti negli Stati Uniti).

In queste condizioni gli osservatori sono concordi nel ritenere che vi sia un 50% di probabilità che si possa giungere ad un accordo nel corso della giornata di domani o, eventualmente, nella giornata di domenica

Il ministro del Tesoro USA, Connally ha tuttavia ribadito che la sovrattassa sulle importazioni sarà l'ultima delle decisioni da attuare nel quadro di un eventuale accordo monetario Convinto di tenere gli « alleati » al guinzaglio, il governo USA prolunga il ricatto della sovrattassa fino a che non riterrà di avere ottenuto il massimo di concessioni Ma c'è un altro scoglio di grandi dimensioni ed è quello della sorte che sarà ri-

(Segue in ultima pagina)

Il presidente pakistano Yahya Khan ha accettato la tregua

India-Pakistan: cessato il fuoco

L'annuncio dato a Nuova Delhi da Indira Gandhi ai deputati del suo partito - Reso noto il bilancio delle perdite indiane - I soldati pakistani che si sono arresi nel Bangla Desh sono oltre 90 mila

RAWALPINDI 17

Il presidente pakistano generale Yahya Khan ha annunciato oggi che il suo paese ha accettato la proposta indiana di attuare una tregua sul fronte occidentale Yahya Khan ha detto di aver sempre sostenuto che la guerra non risolve alcun problema e che per questa ragione il Pakistan ha accettato le risoluzioni dell assemblea generale dell ONU e del consiglio di sicurezza Sfortunatamente — ha detto il presidente pakistano — l India ha completamente ignorato » queste risoluzioni ma ora che l India ha proposto un cessate il fuoco sul fronte occidentale il Pakistan accetta « di cessare il fuoco e di prendere tutte le misure necessarie per attuarlo conformemente alle risoluzioni dell assemblea generale dell ONU e all impegno del Pakistan di rispondere ad ogni invito rivoltogli nel quadro di queste risoluzioni »

Nell interesse della pace — ha concluso Yahya Khan — ho ordinato alle mie forze armate di cessare il fuoco alle 19 30 ora del Pakistan occidentale e alle 20 30 ora del Pakistan orientale » Naturalmente il presidente pakistano si è guardato dal fare qualsiasi riferimento alle cause che hanno determinato il conflitto e in particolare all esodo di massa che ha raggiunto la cifra di ben dieci milioni di persone in seguito alla feroce repressione scatenata nel Pakistan orientale

* * *

NUOVA DELHI 17

Il primo ministro indiano Indira Gandhi parlando ai deputati del partito del Congresso ha annunciato la decisione di Yahya Khan di sospendere i combattimenti su fronte occidentale avvertendo gli esponenti del suo partito della necessità di essere cauti « perché non so se arriveremo ad una vera pace » Indira Gandhi ha asserito che l India vuole instaurare con il Pakistan « relazioni di amicizia » « E ciò che ci ha spinto — ha dichiarato — a sollecitare la cessazione del fuoco sul fronte occidentale » Il *premier* ha subito dopo annunciato i dirigenti militari pakistani che le eventuali conseguenze che deriveranno da una inadempienza dell accordo « ricadranno interamente su di loro »

La Gandhi ha poi detto che l impegno preso in più occasioni dall India di aiutare il popolo del « Bangla Desh » stato assolto « E una vittoria non solo delle armi — ha aggiunto — ma delle idee »

La signora Gandhi ha ribadito la completa assenza di ambizioni territoriali da parte dell India affermando che i pakistani possono vivere da padroni in casa loro Ha quindi esaltato il suo partito e la nazione a non dimenticare i sacrifici delle sofferenze dei civili indiani per nella guerra A questo proposito fonti ufficiali indiane hanno reso noto che l India ha avuto 2 071 morti 6 112 feriti e 2 161 dispersi

Il ministro della difesa indiano Jagjivan Ram ha fornito le cifre delle perdite indiane

(Segue in ultima pagina)

organizzazione

« ...IMMEDIATAMENTE hanno reagito i tantaman Butini e Bartolomei spalleggiati dagli onorevoli Gullotti e Giglia del gruppo Rumor Piccoli » *Non potete immaginare come ci hanno fatto piacere queste parole che abbiamo letto ieri nella nota politica di Aldo Aroldi sulla Nazione perchè da qualche tempo eravamo molto inquieti a proposito del Butini « E già » ci aveva detto tempo fa un amico fiorentino e noi sul momento non ci avevamo fatto caso sempre presi come siamo dai pensieri politici Ora politicamente parlando cosa voleva che il Butini sia sù? Ma poi sul Butini era cala o un lugubre e fitto silenzio e nel nostro memore cuore ci sentivamo gravemente turbati*

Eccolo ora riapparire indomito a formare col senatore Bartolomei la guardia pretoriana del presidente del Senato Il Butini e Bartolomei sono i BB di Fanfani del quale non si sente mai dire che arrivi o sta solo in un posto Di tutti gli altri massimi esponenti politici si legge

L on Berlinguer entra a Montecitorio e il sen Nenni nel Transatlantico L on Moro si reca alla riunione della direzione L on Di Marino esce di casa e va lo fotografando trionfano tanto sono tengono soli sono già grandi possono bene andare per conto loro Ma del presidente del Senato si legge immancabilmente « Il sen Fanfani accompagnato dal sen Bartolomei » oppure « insieme al sen Bosco », o anche « con accanto Bernabei » ovvero « in compagnia del ministro Natali » e c è sempre in queste espressioni un sottinteso per così dire atletico Provate a toccarlo siamo qui noi

Il Butini in veste di Tigellino suscita tenerezza mentre il sen Bartolomei come Ursus è veramente convincente Leggiamo giorni or sono che dopo una votazione in cui il presidente del Senato aveva veduto diminuire i suoi voti il sen Bartolomei in un angolo del Transatlantico diceva dignitosamente i denti « Se trovo uno di quelli della scheda bianca me lo mangio » Non era una vanteria gli stava accanto l on Gullotti del quale è stato detto più volte sen a smentite da parte dell interessato che anni or sono l on Gullotti appoggiato e dirigente della democrazia cristiana messinese figurava iscritto nei registri della Massoneria Adesso il desinì del dissidente dc è seguito Gullotti lo cuore il Butini lo sorregge in tanto la e Bartolomei lo mangia Questa si chiama organizzazione

Forlebraccio

Il metodo della prevaricazione alla RAI-TV

Abbiamo avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi — e non solo noi — ciò che è d altra parte sotto gli occhi di tutti E cioè l uso della televisione come strumento di disinformazione o di cattiva informazione in tutta la vicenda della elezione presidenziale Ieri abbiamo annotato come anche nella volgare bugia sui « gettoni » che « i grandi elettori » percepirebbero per ogni seduta (e che invece non percepiscono affatto) ci fosse anche lo zampino della radio televisione che ha fornito cifre puramente fantastiche su cui si è basata le sedute a Montecitorio uscire questa sorta di piccola ma sull istituzione in media la verità la volta è stata nell etere data la presenza dei Bernabei nei paraggi di piazza Montecitorio e di piazza del Gesù

Ma il direttore generale pagato con danaro pubblico non ha solo queste funzioni nel suo permanere a Montecitorio Egli coopera a dirigere quelle schiere di grandi elettori dc che si vorrebbe trasformare in quadrate legioni E allora la questione non è più solo quella dell uso del tempo di un funzionario della collettività La questione è un altra ed è politica Può lo strumento più delicato e più importante per la informazione della opinione pubblica essere gestito in tal modo? Si badi che qui non si tratta più neppure del asservimento della RAI TV all arbitrio del governo Ciò è già cosa grave poichè questo servizio pubblico dovrebbe essere specchio di oggettività e di imparzialità Non si tratta neppure del fatto che la RAI TV sia al servizio del partito di maggioranza relativa Anche questa è cosa gravissima ma la verità è ancora peggiore La verità è come dimostra il caso Bernabei che la RAI TV è addirittura strumento al servizio del gruppo di un partito (e di un gruppo che raccoglie una parte esigua del proprio partito anche se ha l attuale candidato dc alla presidenza) Vi è qui una questione elementare non diremo ancora di democrazia ch è cosa più seria ma di elementare decenza

Noi abbiamo sempre condotto conduciamo e condurremo la più aspra battaglia contro ogni forma di qualunquismo di discredito del Parlamento e delle istituzioni democratiche Ma abbiamo egualmente sottolineato sempre con forza che tale battaglia non si vince se non si elimina il sabotaggio sistematico contro ogni corretto metodo democratico che parte dall interno stesso di corpi dello stato o di enti che al potere politico hanno capo Uno di questi — e il più delicato — è la radio televisione Di qui dovrebbe partire una informazione corretta e veritiera perchè la gente sappia quello che succede e come succede Lo scandalo della censura di un gruppo di partito sull opera dei giornalisti e dei tecnici della TV non è cosa che riguardi solo una azienda un ambiente di lavoro una questione di costume Ciò riguarda evidentemente tutti riguarda il Parlamento la cui commissione di vigilanza viene lasciata senza poteri e la cui operazione impudica riguarda la possibilità stessa di difendere le nostre istituzioni democratiche dalla volgarità degli attacchi della destra estrema

Nell immediato ciò riguarda anche la correttezza minima dell informazione sulla vicenda presidenziale Se si dà la notizia che un candidato dichiara di non poter rinunciare se non glielo dicono coloro che l hanno investito (i grandi elettori dc) bisogna subito aggiungere che cosa ha detto e fatto l altro candidato Bisogna dire cioè che l altro candidato è stato ugualmente democraticamente designato dal proprio gruppo è stato imposto designato all unanimità ha ottenuto in tutte le sedute in aula con voto segreto e non controllato un consenso massiccio da parte di un largo schieramento di forze sempre superiore ad ogni altro e bisogna dire che un tale candidato nonostante tutte queste investiture democratiche ha voluto egli stesso chiedere un gesto per sbloccare una situazione di stallo giacchè nessuna investitura al mondo annulla il diritto dovere delle persone di agire per il bene della collettività

Tutto questo dovrebbe dovuto essere detto se si voleva proprio dare la dichiarazione del sen Fanfani Ma tutto questo non è stato detto Ed è da ciò che è nata e nasce una protesta per un costume intollerabile Un costume non offende noi o le sinistre ma offende De Martino ma offende la scelta e l orgoglio di chi dell interazione e dunque offende anche tutti quei cattolici democratici che rifiutano il metodo della imposizione e vogliono scegliere il metodo di un corretto confronto tra le parti e con trastanti posizioni

*